

# Foglio settimanale della Comunità di Miane

## 27 Marzo 2022 – 4<sup>a</sup> domenica di Quaresima

### dall'Evangelo secondo Luca



*<Si avvicinavano a Gesù i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Gesù disse loro questa parabola: <Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. Egli divise tra loro i suoi beni. Dopo pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo nutrì nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui nutrivano i porci ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamolo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».*



#### MEDIAMO LA PAROLA PERCHÉ CI AIUTI A CONVERTIRCI

1<sup>a</sup> lettura. Racconta la prima Pasqua nella terra della promessa. Per ogni ebreo la Pasqua è avvenimento storico, esperienza comunitaria vissuta e celebrata. Si celebra solo ciò che si crede e si vive. Essa, infatti, celebra ciò che Dio propone ad ogni credente: un cammino di liberazione interiore, un passaggio dall'uomo vecchio all'uomo nuovo, cioè uno stile nuovo di vita. Pasqua vuol dire passaggio e allude a molteplici significati: Il passaggio dell'angelo che segna le porte delle case degli ebrei, il passaggio del mar rosso, il passaggio dalla condizione di schiavitù alla libertà, che rende possibile un culto vero. Schiavitù e libertà non sono stati d'animo o idee, ma condizioni concrete di vita. Non risulta che gli ebrei abbiano celebrato la Pasqua in Egitto durante i circa 400 anni di schiavitù. E questo non perché fosse loro vietato,

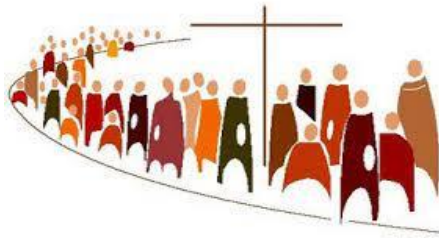
ma perché dove non c'è libertà il culto non è autentico. Vale anche per noi: se la fede in Dio non scaturisce dalla libertà, ma solo dal sentito dire, dalla tradizione, il culto non è autentico. Libertà ottenuta con l'aiuto di Dio, con la forza della fede e della speranza. E poi la fatica di restare liberi: questo è compito difficile, che richiede la lotta quotidiana per restare liberi. E non solo dal peccato, ma anche dalle catene che può mettere la religione, l'ideologia, l'abitudine, la politica, l'economia, l'informazione e quant'altro. Dunque: si celebra solo ciò che si vive ed è frutto dalla libertà personale.

2^ lettura. San Paolo è chiaro: non sono le nostre devozioni, preghiere, confessioni che ci riconciliano con Dio, ma è Dio che con Gesù ci ha riconciliati a sé per sempre. Ciò che è chiesto a noi è di accogliere con fiducia e gratitudine il perdono di Dio nelle molteplici forme ed espressioni offerte dalla Chiesa. Lasciatevi riconciliare da Dio, dice l'apostolo Paolo, che vuol anche dire: lasciatevi amare da Dio. Alla Chiesa è stato affidato solo questo compito o ministero: proclamare la misericordia di Dio.

Vangelo. I farisei criticavano Gesù perché incontrava, ascoltava e si intratteneva con i peccatori. I farisei invece preferivano cacciare i peccatori. Non solo i farisei del tempo di Gesù, anche quelli del nostro tempo. I farisei giudicavano le persone partendo dal comportamento esteriore, dalla pratica delle regole morali e degli obblighi religiosi. Gesù cercava di capire le motivazioni che originavano i comportamenti. Cercava di andare nel cuore della persona. Alla base dell'atteggiamento dei farisei non c'era la cattiveria, l'inganno, il rifiuto di Gesù, ma la loro convinzione radicata che la religione e la tradizione con le loro regole, i loro obblighi, i loro divieti, e i loro riti, fossero più importanti delle persone. Per loro l'uomo era in funzione della religione. Gesù rovescia radicalmente questa concezione delle tradizioni e della religione, del culto. Gesù, invece, è profondamente convinto che la persona è più importante di tutto. E' il valore assoluto. E' la persona che va amata. E Dio ama! E' la persona che va salvata. E Dio salva! E' la persona che va liberata. E Dio libera. La religione e ogni tradizione spirituale deve sempre e solo ricordare il primato di Dio. Deve orientare a questa certezza di fede: Dio ti ama. Dio ti salva. Dio ti libera. A te spetta la decisione di accogliere, nella profondità del cuore e della vita, questo amore, questa salvezza, questa liberazione che ti è offerta attraverso Cristo. La conversione non nasce dal dovere di fare qualcosa per Dio: questo è tipico dei farisei. La conversione non scaturisce dalla penitenza dopo la confessione: questo è tipico dei moralisti. La conversione, che nella prospettiva biblica è ritorno a Dio come il figlio giovane della parabola, si avvia e procede solo se si riconosce, si fa memoria, di questo amore senza condizioni di Dio. Quali condizioni ha posto il padre della parabola per accogliere il figlio? Nessuna. Quali condizioni aveva posto il padre al figlio maggiore per rimanere in casa? Nessuna.

C'è in giro, anche oggi, una delle peggiori forme di egocentrismo farisaico, che si esprime in affermazioni come: io devo convertirmi, io devo cambiare, io devo chiedere perdono, io devo fare questo e quest'altro, io devo... Più semplicemente e umilmente: io sono invitato a lasciarmi amare da Dio e ad accogliere questo amore senza verificare se sono degno o poco degno o indegno o molto indegno. Se Dio mi ama senza condizioni significa che mi ritiene degno del suo amore. E questo amore accolto con gratitudine e umiltà che lavorerà dentro di me e, con il mio impegno, mi trasformerà. Non perché devo, ma come risposta al suo amore donato.

# CELEBRIAMO L'EUCARISTIA A MIANE



## **Sabato 26 – 4<sup>a</sup> Domenica di Quaresima**

Ore 18.30: +Palmarini Luigino ann. +Redin Eliseo e Prai Antonietta ann. +Lino +Tetton Maria +Chiesa Aldo e famiglia

## **Domenica 27 – 4<sup>a</sup> Domenica di Quaresima**

Presiede la Liturgia p. Giulio

Ore 10.30: +Tettonel Antonio ann. +Bortolini Mario ann. e Nardini Claudia +Bortolini Angela ann. +De Conto Sonia ann. +Stefani Angelina +Bortolini Cristina ved. Mozzetto +Paolin Antonio e Sergio +def.ti famiglia Battaglia

## **Sabato 2 – 5<sup>a</sup> Domenica di Quaresima**

Ore 18.30: +Cattai Giovanni e Mazzariol Angela +Paoletti Sisto e Vian Luigia +Caschin Adriano +Casagrande luigi e Antonia +Pilat Giuseppe e Celestina +Pilat Pietro e Franco Francesco +Comin Pietro, Anna Maria, Marianella.

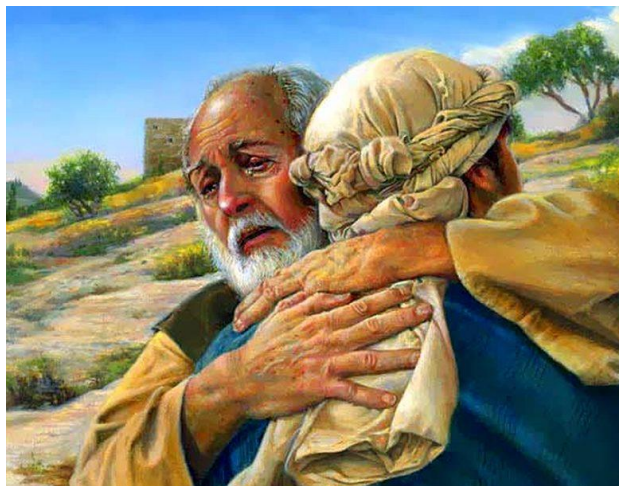
## **Domenica 3 – 5<sup>a</sup> Domenica di Quaresima**

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +Rizzi Mario e Paoletti Speranza ann. +Faganello Maria ved. Bortolini ann. +Gandi Mattea e famiglia +Fratelli Vian +Famiglie Vian e Panighel +famiglia Nardi Giovanni

Venerdì 8 – cappella beata Mastena

Ore 20.45: Meditazione e preghiera sulla lettera dell'apostolo Giacomo



# Avvisi del la settimana

## SCUOLA BIBLICA

Martedì 12 e 26 aprile - Ore 17.00 - 18.30 e ore 20.30 - 22.00.

## QUARESIMA 22

Continuiamo con la testimonianza di carità raccogliendo generi alimentari di prima necessità per il campo di profughi in Bosnia. I generi possono essere portati in chiesa o lasciati in deposito al negozio di Alessandro a Campea, di Gregoletto a Premaor.

## ASSENZA PARROCO

Dal 27 all'1 pomeriggio sono assente.

## VIA CRUCI DEL VENERDI SANTO

Qualcuno ha proposto di fare la via Crucis lungo la "strada vecia" che porta al Carmine. E' possibile se non piove e se ci sono volontari che si impegnano a pulire i vari capitelli e mettere dei lumini e organizzarla. Chi è disponibile?



Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

Mercoledì 23 per la chiesa parrocchiale: € 6+2. Per Ucraina: € 24.

Sottoscrizioni funerali di Magagnin Marika € 200 - di Carrer Giuseppe € 360 - di Gelmo Pietro € 245

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: [parrocchiandm@gmail.com](mailto:parrocchiandm@gmail.com)